Il sindaco di Barletta invitato alle manifestazioni di Roma e di Milano.I labari della Provincia e di molti Comuni davanti al monumento di Murgetta Rossi

Un 25 aprile per non dimenticare

Cortei e cerimonie per depositare corone d'alloro davanti ai monumenti ai Caduti

Barletta, la cerimonia davanti al monumento ai Caduti *(Foto Calvaresi)*

Il labaro del Comune di Barletta premiato con due medaglie d'oro (valor militare e civile) *(Foto Calvaresi)*

Un momento della cerimonia a Murgetta Rossi

Manifestazioni molto sentite (con buona partecipazione di cittadini) in tutti i centri del Nord Barese. Il sessantesimo anniversario della Liberazione è stato festeggiato con cortei, discorsi, deposizioni di corone d'alloro davanti ai monumenti dei Caduti e dei martiri, vittime della brutalità nazista.

Il gonfalone di Barletta ha sventolato a Roma e a Milano

La città di Barletta ha il nome strettamente legato alla festa della Liberazione. Esattamente un anno fa il presidente della Repubblica appuntava sul gonfalone cittadino la medaglia d'oro al valor militare. Ieri il sindaco Francesco Salerno ha preso parte alle solenni celebrazioni presenziate dal Capo dello Stato in Quirinale e quindi a Milano, dove ha sventolato anche il gonfalone di Barletta.

Ieri in città si è tenuto il tradizionale corteo delle 11 da Palazzo di Città e una funzione religiosa alle ore 11.30 nella Chiesa S. Maria della Vittoria, celebrata da don Michele Di Cataldo. Successivamente si è tenuta la deposizione di corone in piazza Monumento ai Caduti in guerra. Al corteo hanno preso parte autorità civili, militari e religiose, e le immancabili associazioni combattentistiche e d'arma.

A completamento dei festeggiamenti per la Liberazione, oggi martedì 26 è previsto un ulteriore momento commemorativo di rilievo, organizzato in collaborazione con l'Archivio della Resistenza e della Memoria. Appuntamento alle ore 10.30, presso il cimitero di Barletta al Sacrario dei Caduti slavi, dove riposano oltre 800 partigiani deceduti in Puglia. L'iniziativa, a cui ha aderito il Comune, è stata promossa dalla Fondazione Gramsci di Puglia con il concorso dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, l'Associazione Nazionale dei Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, la Fondazione Di Vagno, il Centro Interdipartimentale di ricerca per gli studi del Novecento europeo dell'Università di Bari. Oltre al vice sindaco Fiore interverranno alla manifestazione il presidente della Subnor, l'Associazione combattenti della Resistenza del Montenegro, Andrija Nicolic, il console generale di Serbia e Montenegro, Zeliko Stamatovic, il presidente regionale dell'Anpi, Giorgio Salamanna, i partigiani barlettani Matteucci, Cuonzo e Gammarota e una rappresentanza studentesca degli istituti superiori cittadini. Saranno predisposti picchetti dell'Aeronautica e dell'Esercito. *(Giuseppe Dimiccoli)*

Trani, commemorato Domenico Di Terlizzi

«Prima di venire qui a rendere omaggio a tutti i Caduti abbiamo commemorato da un lato un nostro concittadino, Domenico Di Terlizzi, barbaramente trucidato in Piemonte davanti agli occhi dei suoi familiari in una rappresaglia delle truppe naziste, quindi gli altri nostri concittadini morti in quella Pasquetta di sangue del 27 aprile 1943 in seguito al bombardamento aereo del porto da parte delle forze angloamericane. Questa, dunque, è la dimostrazione che nella guerra non c'è mai nulla che sia tutto giusto, né qualcosa che sia tutto sbagliato». Così il sindaco di Trani, Giuseppe Tarantini, ha aperto la sua allocuzione in una cerimonia del 25 aprile molto affollata nonostante l'inclemenza del tempo. I tranesi, anche per la presenza dei cori dei bambini diretti dal maestro Romolo Anastasia, hanno sfidato la pioggia per trovare nelle parole del primo cittadino l'eco convinto di chi sostiene che «questa festa deve celebrare una nazione della cui nascita hanno fanno parte tutti, i partigiani che combatterono contro le truppe di occupazione naziste ed i loro fiancheggiatori, ma anche quell'Italia di uomini che non si schierarono necessariamente con i vincitori, ma che a costo della vita combatterono per tenere fede ad un'idea di Stato. La nostra mèta - ha concluso il sindaco - dev'essere la capacità di dimenticare per sempre gli «ismi»: nazismo, fascismo, comunismo, totalitarismo oggi lasciano il posto alla condivisa ricerca di libertà e democrazia.

Per questo il 25 aprile deve unire, e non più dividere». *(Nico Aurora)*

Bisceglie, assenti numerosi politici

Un corteo ridimensionato e pochi partecipanti a Bisceglie, alla solenne celebrazione del sessantesimo anniversario della Liberazione, condizionata dalla pioggia. Numerose le assenze tra i politici. Sono state deposte corone d'alloro in omaggio ai Caduti ed in piazza Vittorio Emanuele II, mentre echeggiavano le note dell'Inno nazionale c'è stata l'alzabandiera, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Tra gli stendardi sventolavano anche tre bandiere di Rifondazione Comunista. Nella liturgia della parola il vicario episcopale don Sergio Ruggieri ha invitato tutti a riflettere sull'ideale della libertà.

«Il 25 aprile 1945 è una data che rimarrà per sempre scolpita nella storia e che dev'essere ricordata ai giovani - ha detto il sindaco Francesco Napoletano - non c'è tentativo di revisione storica che tenga, alla Resistenza si deve la libertà, la democrazia conquistata con la lotta di popolo ed il sacrificio dei partigiani ma la libertà va difesa e non si deve dare nulla per scontato». *(lu.dec.)*

Minervino, ricordati i partigiani e la Resistenza

Il 25 aprile quest'anno si carica di significati ulteriori perché ricorrono i 60 anni dalla Liberazione. Celebrazioni ufficiali, momenti di riflessione, iniziative culturali in tutte le città del Nord Barese. Anche nel centro murgiano si è svolto, sotto una fitta pioggia, il tradizionale momento di commemorazione con la presenza di numerose autorità politiche ed istituzionali, il sindaco Michele della Croce, il vicesindaco Michelangelo Superbo, numerosi rappresentanti politici, associazioni ed altri ancora. Da piazza Gramsci le autorità si sono spostate al monumento dei Caduti dove è stata deposta la corona di alloro. Inoltre l'amministrazione comunale e il sindaco Michele della Croce, in questi giorni, in un manifesto ha sottolineato «l'importanza del 25 aprile, del ricordo dei partigiani e della Resistenza, dell'educazione ai valori della libertà, della democrazia, della giustizia e la necessità di inculcare questi valori soprattutto alle giovani generazioni. Ma anche di non smettere mai di tramandare la memoria storica di questi episodi significativi della storia nazionale e del ruolo degli adulti nella trasmissione di questi valori. Tutte le guerre, tutti i regimi, tutte le violenze che inficiano la dignità della persona umana sono da condannare e questa festa è esemplare nel ricordo di quanti hanno lottato per la libertà, per la democrazia, per la giustizia».

Corato, una cerimonia semplice ma sentita

Una cerimonia semplice ma ricca di significati con la nutrita presenza dei rappresentanti delle associazioni legate a questa festa nazionale.

Alla celebrazione della giornata della Liberazione erano presenti Vito Strippoli, presidente della sezione di Corato dei combattenti e reduci, Maurizio Caterino rappresentante dell'Istituto Nastro Azzurro dei combattenti decorati al valor militare, la signora Clara Vitella presidente dell'associazione coratina delle vedove e orfani di guerra, oltre al sindaco Perrone, ai consiglieri provinciali Bovino e Tarantini, e ai rappresentanti delle forze politiche locali.

La manifestazione è stata accompagnata dalle note del "Silenzio" suonate dalla tromba di Felice Curatella della banda musicale "Città di Corato".

Il corteo dopo aver deposto una corona di alloro al monumento del Milite Ignoto, si è trasferito in piazza Vittorio Emanuele per deporre una seconda corona ai piedi del monumento dei Caduti di tutte le guerre.

Spinazzola, anche la Provincia alla cerimonia di Murgetta Rossi

Per la prima volta, dopo sessant'anni dall'eccidio di «Murgetta Rossi» a rendere omaggio alle 22 vittime della ferocia nazista, non solo il Comune e le autorità di Spinazzola, ma anche i sindaci dei Comuni di Minervino Murge, Ruvo di Puglia e la Provincia di Bari, rappresentata dall'assessore Gianna Mastrilli, nonché l'associazione partigiani, quella degli ex combattenti, i corpi dello Stato di carabinieri, polizia, polizia penitenziaria, corpo della forestale, dei bersaglieri. Significativa la presenza dei gonfaloni delle città portati dai vigili urbani. Come non ricordare che proprio i vigili urbani furono tra le vittime innocenti dell'azione violenta dei nazisti in altre città come a Barletta. La corona di alloro è stata portata e deposta ai piedi del monumento da due giovani del Ser di Spinazzola, anche questo un omaggio non privo di significato, il volontariato espresso dalle giovani generazioni che si inchina a chi pagò con la vita la conquista dell'altrui libertà.

Il freddo e la pioggia scrosciante non hanno impedito di vivere la piena sacralità dell'omaggio e il ripugno contro l'efferatezza nazista e fascista nel 60° anniversario della liberazione. Il monumento di «Murgetta Rossi» si appresta a diventare luogo della memoria di tutte le città dell'altopiano murgiano. Un progetto perseguito da tempo dal sindaco di Spinazzola, Savino Saraceno, ora vicino nella sua realizzazione con la prossima firma di un protocollo d'intesa che coinvolge più Comuni, la Provincia di Bari, la Comunità Montana della Murgia Nord Occidentale e l'Anpi di Ruvo con il suo presidente Lovino. Dopo la benedizione e il momento di preghiera affidato al parroco di Spinazzola, padre Giuseppe Rolli, il sindaco Saraceno ha auspicato che presto il luogo dell'eccidio nazista diventi monumento nazionale, luogo della memoria del popolo della Murgia. Sono state le parole dell'assessore Gianna Mastrilli a lasciare nei presenti un sentimento di gratitudine verso le 22 vittime innocenti della Murgia e di quanti hanno pagato con la propria vita la lotta per la libertà dell'Italia contro la tirannia nazifascista: «Questo sito è giusto che superi i localismi per proporsi con le sue radici come riferimento della conquista della democrazia del nostro Paese. A breve si firmerà il protocollo d'intesa, riscatto di una terra che richiama ai valori autentici. Un grazie, voglio rivolgere ai giovani del 43, oggi qui presenti con il segno dei loro anni, siamo qui per esprimere a loro la nostra partecipazione e il riconoscimento per il loro dono alla nostra libertà, per essere stati gli artefici indiscussi della Costituzione e della realizzazione della nostra Repubblica». *(Cosimo Forina)*

Un nutrito gruppo di «ciclisti» ha sfidato l'inclemenza del tempo. La giornata è stata comunque divertente e salutare

In bicicletta fino a Canne, nonostante la pioggia

Un successo gli eleganti cappellini offerti dalla DelMen e distribuiti con il coupon della Gazzetta

BARLETTA - Pioggia traditrice. Ma la «biciclettata» della pace e della solidarietà fino a Canne della Battaglia c'è stata ugualmente. Certo, non hanno partecipato le centinaia di ciclisti (gli organizzatori speravano in almeno quattrocento adesioni), ma comunque un gruppo abbastanza nutrito di amatori della «due ruote» si è presentato ieri mattina al gazebo, nelle vicinanze del Colosso, ha pagato la quota d'adesione alla manifestazione destinata all'Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici) tramite la sezione di Barletta, e si è messo in sella, sfidando la pioggerellina che, almeno nei primi tratti, è stata anche abbastanza fastidiosa.

Sono mancati soprattutto i bambini. Le mamme, per paura di un raffreddore se non addirittura di qualcosa di più grave, li hanno trattenuti a casa, come era giusto che fosse, visto il tempo incerto.

Con il senno del poi, i partecipanti (che, ripetiamo, sono stati comunque alcune decine) possono dire di essersi divertiti, di essere stati al contatto con la natura, di aver visitato luoghi storici e di aver fatto un po' di moto che è sempre salutare.

La partenza della biciclettata mentre il cielo minaccia pioggia *(Foto Calvaresi)*

Silla via per Canne della Battaglia *(Foto Calvaresi)*

Buon successo hanno avuto i cappellini offerti dalla ditta DelMen di Rocco Mennea. I partecipanti alla biciclettata hanno potuto ritirarli presentando il coupon pubblicato dalla Gazzetta.

Cosa aggiungere? Sarà per il prossimo anno. Sempre se gli organizzatori non dovessero decidere, a breve termine, di mettere in cantiere una «biciclettata bis». Ma, in questo caso, dovrebbero prima stringere un patto con il sole. Poi si potrà partire alla volta di Canne.

Con il tagliando della Gazzetta si ritira il cappellino

Foto di gruppo a Canne della Battaglia

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: Lino Patruno

Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**

S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: *cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it*
Sito internet: *www.lagazzettadelmezzogiorno.it*
Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.
Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - *www.gazzettaffari.com*

Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004